

ajuto contra Franza 200 homeni d' arme, et 4000 fanti, li vol dar el dominio di Pisa; et che fiorentini ancora non si havia risolto; et che il marchexe di Mantoa, et il ducha di Milan havia mandato a dir a quel signor ducha di Ferrara, l'horo suocero, si venendo il re di Franza in Italia quello il vol far: el qual ducha non si ha risolto in darli risposta.

In questa matina el principe nostro, per le noze dil nepote, fe' un solenissimo pasto di tutti i primarii di la terra, zoè tutto il collegio, et io fui invitato da parte di soa serenità, et quasi tutti i altri parenti si soi dil sposo et di la sposa, *adeo* di sopra, et in palazzo di sotto era preparato taole, et disnoe zercha 300 zentilhomeni, vene virtuosi, poi disnar fo balato un pocho, le donne parente era li, et tolto licentia a la porta a soa serenità, non fo nulla.

A di 5 zugno. In collegio. In gran consejo vene sier Andrea di Garzoni, fo dal bancho, con li provedadori al sal, et molti creditori, quali voleano esser alditi, et fo rimesso a domatina.

Vene sier Hironimo Mocenigo patron in Fiandra: disse *iterum* haverla tolta per sier Piero Trivixam, nè ha altro modo che quello havia ditto di ubligar apresso li piezi ducati 2000.

Vene sier Hironimo Bembo, provedador sora cotimo, et sier Alvixe di Priuli, q. sier Piero procurator, et alditi per caxon di certe specie sequestrate in doana per el ditto provedador, per esser el Priuli debitor di cotimo.

Vene l' orator di Urbim, et disse el signor suo veria in collegio, et desiderava saper la resolution nostra. Li fo risposto doman si vederà.

È da saper come el principe disse che fin qui di tutti a chi era sta dimandato danari in prestèdo fin qui non era sta portà a li camerlengi se non ducati 19 milia et 200, et fece lezer quelli manchava a portar, tra li qual sier Filippo Trum procurator, et Constantin di Prioli savii dil consejo; et il Trum disse « Serenissimo principe diebo aver ducati 600 di mio padre q. fo doxe, toleli e ve li impresto » et li zudei portoe ducati 4000, et intisi tolevano in Rialto a interesse di 20 per 100.

Da Roverè, di sier Nicolò da cha da Pexaro podestà, di 3. Come era zonto a hore 20 il suo messo mandato nel campo regio, referite: a di 28 il re di romani esser zonto a uno castello dil conte di Mazo con persone 6000, tra i quali cavalli 600, et a di 25 era a Slonder, et esser in campo 18 milia persone, à fato le mostre. *Tamen* non era *juditio suo* 12 milia, tra i quali 3000 schiopetieri, et il re ha dato taja al paese suo fiorini tre milia, et tornò a Slonder a

una villa dil conte preditto, e zuoba sarà a Meran a far la dieta. *Item*, che l' capitano dil campo era sta imputà esser sta causa di la rota, e di aver fato amazar quelli homeni che in campo di agnelini erano presoni, el qual capitano si ha absentato, e si tol taja 30 milia *raynes*. *Item*, agnelini esser a una bastia a uno passo a quella valle; et che a di primo di questo si mostrono su uno monte, et haveano mandato a dir al re di romani si non li anderà a trovar, l'horo verano a trovarlo. *Item*, che la vezilia dil Corpo di Cristo, over il zorno, fono a le man; et che todeschi hanno vituarie per la via di Trento e di l' Adexe di li lochi di la Signoria nostra, *tamen* hanno pocho vino; et che Marchexin Stanga, stato al re di romani per nome dil ducha di Milan, era ritornato a Milan per la via di Valtelina.

Da Verona, di sier Giacomo Lion capitano e vice podestà. Come in quel zorno a di 3 mandava ducati 2500 di la limitation di quella camera. *Item*, havia comprà i megii per Cataro, e subito sarano de qui; et cussi *etiam* scrissero de ditti megii i rectori di Vicenza.

*Da Zara, di sier Francesco Venier conte et sier 309**
Jacomo da Molin doctor capitano nostro. Tre lettere di 22. In una dil venir li di madona Dorothea relita del conte Carlo, et li havia fato honor, e di colouqui abuti. In conclusion à paura dil stato suo, qual dice, è di la Signoria nostra, dubita di turchi e dil ducha Corvino, voria monition; li hanno dato do barili di polvere. *Item*, aricordano che le do barche di Pago armade saria bon scorzissasse atorno, acciò morlachi non danizasse. Per l' altra lettera, avisano dil zonzer la galia Zaratina li, la qual feva aqua, bisogna meterla a charena, li è sta trovà una falla, si conzerà, et subito conzà sarà armata, pur à bagnà il biscoto. Per l' altra, scriveno quella camera esser povera, voriano danari per pagar li custodi sono a la guardia di la Urana.

Et fu leto una lettera particular, portata per sier Filippo Trum, la qual vien di Candia di sier Luca Trum synico di 25 april drizata à soi fratelli. Scrive: come lui havia armato le tre galie, dice mal di sier Bernardo Zustignam capitano; et non fo compita dil lezer, perchè el principe disse mal dil synico, e non si dovea lezer particular; et intisi sier Piero Sanudo havia de li gran fama.

Ancora in questa matina tratandosi dil ducha di Urbim, sier Filippo Trum preditto si alterò contra sier Marco Antonio Morexini el cavalier consejer, et fo gran parole, et il principe vene in colera contra il Trum, li disse era uno homo del diavolo, e lui ri-